



l'Unità

LO SPORT

19

Lunedì 11 ottobre 1999

PROSSIMO TURNO
(17/10/99)

UDINESE-LAZIO (16/10)
FIorentina-PARMA (16/10)
LECCE-REGGINA
MILAN-CAGLIARI
PIACENZA-BOLOGNA
TORINO-BARI
VENEZIA-INTER
VERONA-PERUGIA
ROMA-JUVENTUS (ore 20.30)

PROSSIMA SCHEDINA

FIorentina-PARMA
LECCE-REGGINA
MILAN-CAGLIARI
PIACENZA-BOLOGNA
ROMA-JUVENTUS
TORINO-BARI
UDINESE-LAZIO
VENEZIA-INTER
VERONA H.-PERUGIA
PALERMO-J. STABIA
MANTOVA-ALESSANDRIA
PADOVA-MACERATESE
ACIREALE-CATANZARO

CLASSIFICA SERIE A

INTER	13
ROMA	11
LAZIO	11
JUVENTUS	10
MILAN	9
FIorentina	8
REGGINA	8
PERUGIA	7
UDINESE	6
BARI	6
PARMA	5
LECCE	5
BOLOGNA	5
TORINO	5
VERONA	3
VENEZIA	2
CAGLIARI	2
PIACENZA	2

RISULTATI

ALZANO-SALERNITANA	3-2
COSENZA-GENOA	1-0
FERMANA-SAVOIA	3-2
MONZA-BRESCIA	1-1
NAPOLI-CHIEVO	3-2
PESCARA-TREVISO	2-2
PISTOIESE-EMPOLI	Oggi
RAVENNA-VICENZA	2-1
SAMPDORIA-ATALANTA	1-0
TERNANA-CESENA	2-2

PROSSIMO TURNO
(24/10/99)

ATALANTA-PISTOIESE
BRESCIA-TERNANA
CESENA-RAVENNA
CHIEVO-FERMANA (25/10)
EMPOLI-PESCARA
GENOA-SAMPDORIA (22/10)
SALERNITANA-MONZA
SAVOIA-ALZANO
TREVISO-NAPOLI
VICENZA-COSENZA

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti		Partite				Reti		
	In casa	Fuori	Gioate	Vinte	Pareg	Perse			
ATALANTA	16	9	7	7	5	1	12	6	
BRESCIA	15	7	8	7	4	3	0	11	4
SAMPDORIA	14	8	6	7	4	2	1	8	5
NAPOLI	12	10	2	7	3	3	1	11	6
PESCARA	12	8	4	7	3	3	1	12	10
TERNANA	12	8	4	7	3	3	1	8	7
VICENZA	10	7	3	7	3	1	3	13	6
ALZANO	10	9	1	7	3	1	3	8	10
RAVENNA	9	7	2	7	2	3	2	10	8
COSENZA	9	6	3	7	2	3	2	7	7
EMPOLI*	9	9	0	6	3	0	3	4	9
TREVISO	8	6	2	7	2	2	3	10	10
SAVOIA	8	7	1	7	2	2	3	8	12
GENOA	7	6	1	7	2	1	4	7	6
CESENA	7	5	2	7	1	4	2	7	8
CHIEVO	6	6	0	7	2	0	5	9	11
MONZA	6	6	0	7	1	3	3	6	9
SALERNITANA	5	5	0	7	1	2	4	8	15
FERMANA	5	5	0	7	1	2	4	7	14
PISTOIESE*	3	6	1	6	2	1	3	4	7

SERIE C/1 GIRONE A

Albinoleffe-Modena	2-0
Cremonese-Como	oggi
Lecco-Livorno	2-0
Lucchese-Brescia	1-3
Pisa-Cittadella	1-1
Reggina-Montevarchi	1-0
Sandona-Varese	1-1
Siena-Lumezzane	1-0
Spal-Carrarese	1-0

SERIE C/2 GIRONE A

Biellesse-Imperia 2-1; Novara-Montichiari 1-2; Pontedera-Castelluccio 0-1; Prato-Mantova 0-2; P. Patria-Meda 0-2; Rondinella-P. Sesto 2-2; Sanremese-Spezia 0-0; Saronno-P. Verelli 0-0; Viareggio-Alessandria 2-1
--

CLASSIFICA: Spezia 14, Alessandria 13, Viareggio 12, Castelluccio e P. Sesto 11, Biellesse 10, Mantova e Meda 9, Rondinella e P. Patria 8, P. Verelli 7, Saronno 6, Montichiari, Prato, Novara e Pontedera 5, Imperia 4, Sanremese 2.

SERIE C/2 GIRONE B

C.S. Pietro-Carpi 0-0; Gubbio-Sora 0-0; Maceratese-Fiorenzuola 0-0; Mestre-Faenza 2-2; Padova-Giorgione 2-0; Rimini-V. Pesaro 2-2; Sassuolo-Triestina 0-1; Teramo-Imolese 1-0; Torres-Tempio 2-0
--

CLASSIFICA: Torres 14, Vis Pesaro 12, Triestina, Rimini e Imolese 11, Maceratese, C.S. Pietro e Sassuolo 9, Teramo e Padova 8, Fiorenzuola e Mestre 7, Sora e Gubbio 6, Carpi 4, Faenza, Giorgione e Tempio 3.

SERIE C/2 GIRONE C

Battipagliese-S. Anastasia 1-0; Catanzaro-Nardo 1-0; Cavese-Castrovillari 1-0; Chieti-Trapani 2-1; Fasanò-Messina 0-1; Juveveteranov-Acireale 0-0; L'Aquila-Giugliano 1-0; Lanciano-Foggia 1-1; Turris-Tricase 1-0
--

CLASSIFICA: Messina 14, L'Aquila 11, Catanzaro e Fasanò 10, Chieti, Cavese, Foggia e Castrovillari 9, Battipagliese e Lanciano 8, Turris, Acireale e Tricase 7, Juveveteranov e Nardo 6, Giugliano 5, Santanastasia 4, Trapani 3.

Involuzione Italia e Zoff finisce alla sbarra

Il pareggio in Bielorussia fotografa il delicato momento del football azzurro

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

MINSK L'aereo più pazzo del mondo esiste davvero: è apparso tra Minsk e l'Italia, ha portato a casa la Nazionale subito dopo il glorioso 0-0 con la Bielorussia. È accaduto di tutto. Nell'ordine: un'ora di ritardo al decollo per la lentezza cronica dei burocrati bielorussi, una serie di malori, il rifiuto da parte dell'incavolatisimo Zoff di concedersi ai cronisti, salvo un ripensamento dell'ultima ora quando già l'aereo aveva iniziato la discesa verso Linate. Situazione imbarazzante, con pilota e hostess che raccomandavano di allacciare le cinture di sicurezza, qualcuno che invocava un giro turistico sul cielo sopra Milano per consentire al ct di concludere l'intervista. La morale: tutti a letto alle 6 passate. Un vero incubo.

E al risveglio, qualcuno avrà forse pensato che anche lo 0-0 di Minsk era stato un brutto sogno. Invece no, tutto maledettamente vero: la partita acciata, il nervosismo ingiustificato di Zoff, il rientro tormentato. E come dice quell'ale, l'avventura continua.

La lettura dei quotidiani non ha migliorato l'umore del ct, strapazzato dall'estrema destra all'estrema sinistra: per il non gioco della squadra, per i commenti irritanti di fine gara («buon primo tempo, ripresa più sofferta, ma non abbiamo mai rischiato»), per la mancanza di stile nell'intervista «a caldo» della Rai.

Sull'aereo impazzito, Zoff qualcosa ha detto: «Ora ho un campionato e quattro amichevoli per costruire la squadra degli europei. Non boccio nessuno, ma ci sarà qualche cambiamento. La difesa a tre e Totti? Può essere, ma non è l'unico modulo da seguire». A proposito di Totti, il ct ha precisato che quando afferma «può dare di più», si trova in buona compagnia «perché anche Capello, che lo allena tutti i giorni e ha capito il senso della mia frase, la pensa come il sottoscritto». Zoff promette un'altra Italia, magari con un briciolo di fantasia in più. Onestamente, migliorare quella attuale non sarà una grande impresa.



Un momento della gara di sabato: Vieri contrastato da due difensori bielorssi

LA DIFESA

Il calcio è malato. Giochiamo solo per sopravvivere

Un ct solo al comando: non scala le montagne come Coppi, ma certo Dino Zoff è il ct più isolato degli ultimi tre lustri. Siamo tornati davvero ai tempi di Bearzot: in parte per colpa di Zoff, ma anche e soprattutto per colpa di una federazione costretta a giocare in difesa dai giorni della sentenza-Bosman e legata mani e piedi alla figura del suo presidente. Matarrese aveva i suoi difetti, parlava e straparlava, ma con Nizzola siamo all'esatto contrario. Non interviene neppure per difendere il ct che ha scelto calpestando le promesse fatte a Maldini. Dopo le dichiarazioni rilasciate da Matarrese a Raisat (federazione e ct debole), Nizzola ha pensato bene di difendere soprattutto se stesso. Occorre una presa di posizione chiara e forte, non un generico «se davvero Matarrese ha detto certe cose, non è degno di rappresentare l'Italia in sede Uefa e Fifa». I politici litigano e Zoff lavora esposto ai venti che passano. Lontani i tempi in cui Sacchi era il deus ex machina e c'era un presidente che legò mai e piedi al suo ct. Matarrese avrà commesso i suoi errori, ma nella vicenda Sacchi è stato leale sino in fondo. Cioè, fino all'uscita di scena provocata dal ct che aveva assunto sfidando le leggi federali.

L'ACCUSA

In regresso gioco e schemi. La crisi si vede

Le ragioni del «movimento» anti-Zoff. 1) Involuzione gioco: l'Italia zoffiana era partita bene: vittoria a Liverpool con i gallesi, secco 2-0 agli svizzeri, qualche segnale di progresso dopo la restaurazione maldiviana. Il primo stop nell'amichevole con la Spagna: si disse, si scrisse, che era la solita storia dell'Italia che sottovaluta le amichevoli. Poi il galà con il Resto del Mondo, poi ancora l'insolito 0-0 con la Norvegia a Pisa, altra amichevole. A Copenaghen, grazie all'errore di un debuttante dopo trenta secondi, partita facile, vinta 2-1 e, guarda caso, illuminata dal talento di Totti, l'uomo che Zoff si ostina a bacchettare. Infine, la Bielorussia, l'1-1 di Ancona, 31 marzo 1999. Da allora, l'Italia ha battuto solo il Galles versione dopolavoro nell'afa di Bologna, il resto è pareggi (3) e sconfitte (1). In primavera è colpa del campionato alla stretta finale, a giugno siamo stanchi, a settembre a corto di lavoro: abbiamo sempre la scusa in valigia. E la Bielorussia? Contava il punto. Il gioco, però, è un piano sempre e comunque. Il nodo è il centrocampo: dall'ultimo Sacchi c'è crisi. Epperò i nostri ct hanno anche un'abilità diabolica a farsi del male. C'è questo benedetto rifiuto, forse paura, a schierare il famoso terzista, l'uomo, cioè, capace di collegare il centrocampo con l'attacco. E dire che l'uomo c'è, ed è Totti, e dire che l'allenatore che ha trovato il modo giusto di utilizzarlo è Capello, al quale nessuno potrà mai rivolgere l'accusa di essere rivoluzionario. Obiezione del clan azzurro: non si parla di Totti dopo per decretare il campione. La crisi del centrocampo è figlia soprattutto dell'insensatezza dei nostri club, che fanno marciare i giovani. C'è sempre l'anima vergine che dice «i giovani bravi quando possono emergono». Ditelo a Pirlò, un fuoriclasse un anno fa, rottamato lo scorso settembre.

L'INTERVISTA ■ L'ex ct assolve Dino: «Sabato serviva il risultato. Ma quel nervosismo...»

Vicini: «Si punti su Totti e sulla fantasia»

Europei 2000 Anche Israele va ai playoff

■ Per la fase finale dei campionati europei «euro2000» che si svolgerà in Olanda e in Belgio dal 10 giugno al 2 luglio del 2000 sono già qualificate 12 formazioni: le nazionali dei due Paesi organizzatori, l'Italia (vincitrice del gruppo 1 di qualificazione), Norvegia (gruppo 2), Germania (gruppo 3), Francia (gruppo 4), Svezia (gruppo 5), Spagna (gruppo 6), Romania (gruppo 7), Jugoslavia (gruppo 8), Repubblica Ceca (che ha vinto il gruppo 9 con 10 vittorie in altrettanti match) e il Portogallo (gruppo 7) come migliore delle seconde. Le altre seconde sono Slovenia, Turchia, Ucraina, Inghilterra, Israele nonostante lo 0-3 di ieri in Spagna (decisivo il ko di Cipro in Austria), Eire e Scozia. I play-off promuoveranno altre 4 nazionali. Mercoledì prossimi saranno sorteggiati gli accoppiamenti: le gare d'andata si disputeranno il 13 e il 14 novembre, quelle di ritorno il 17 novembre.

ALDO QUAGLIARINI

ROMA L'ambiente della nazionale lo conosce bene, così come le tensioni cui si è sottoposti, lo stress, l'ansia. Il mestiere di ct, Aze-glio Vicini, lo ha esercitato per pochi, lunghissimi, anni, un periodo in cui ha vissuto, tra l'altro, un Mondiale e un Europeo, momenti esaltanti e altri deludenti, critiche, amarezze, pressioni di ogni tipo. Per questo è rimasto sorpreso per lo sfogo di Dino Zoff al termine di Bielorussia-Italia. Anche se non vuole farne un caso. «Era una partita difficile, il risultato era troppo importante...».

Però, quelle risposte stizzite al telecronista, hanno lasciato tutti distucchi.

«Sì, è vero... e poi la domanda gli era stata rivolta in modo garbato, ed era proprio quella che gli avrebbe fatto chiunque...».

Come lo spiega questo nervosismo? Zoff è una persona calma, tranquilla. Forse ci sono troppe pressioni intorno al ct?

«Ma no, quando ero io ct, c'erano interviste su interviste, conferenze stampa, era un continuo... Adesso no, al massimo fanno una conferenza stampa alla settimana... Come lo spiego? Mah, era una partita difficile, il risultato era troppo importante, e l'allenatore difende sempre la propria squadra. Ma Dino è abituato a queste

situazioni. È stato un grande giocatore, sa vivere sotto stress. Comunque, sono sicuro che si è trattato di un momento. Io apprezzo molto Zoff».

Tutti lo apprezzano

«Non tutti».

Forse il ct era irritato per come aveva giocato la sua nazionale? Lei l'ha vista la partita? Bruttina, eh?

«Beh, certo... però vede, questa volta era importante il risultato. È anche vero che il risultato è figlio del buon gioco. Allora è più importante, forse, sottolineare che la prima parte della gestione Zoff è stata positiva e poi, nelle ultime gare, c'è stato un calo».

A che cosa è dovuto, secondo lei?

«A diversi fattori, ma è indubbio che ci sia anche un problema di qualità».

Cioè?

«Sabato ho visto fare solo due colpi di tacco e due dribbling. E tutti da parte dei nostri avversari».

Significa che cala il nostro livello?

«Bisogna pensare all'enorme perso che hanno gli stranieri nel campionato. Noi diciamo che abbiamo i migliori attaccanti, i migliori difensori. Ma lo diciamo noi... Consideri che oggi come oggi, non è difficile per una squadra difendersi, sono tutti più organizzati. Sabato sera non arrivavano i palloni alle nostre punte... E il centrocampo? I nostri non sono riusciti a fare neanche un dribbling...».

Come correre ai ripari?

«Mancano i rifinitori? Abbiamo Baggio, Totti, Del Piero? Vanno inseriti, bisogna rischiare. Zoff deve inventarsi qualcosa. Non deve essere schiavo del campionato».

Che cosa significa?

«Gli stranieri creano difficoltà. Zoff ha più problemi dei suoi predecessori, di Bearzot e del sottoscritto, per esempio. Bene, deve usare più fantasia, deve inventarsi qualcosa».

Facciamo un esempio.

«Io presi giovani dall'Under 21 e li portai in nazionale. Viali, Mancini... Rischiavi ma funzionò. Quando hai la qualità ti devi inventare un modo per utilizzarla. Valcareggi non esitò a schierare Mazzola o Rivera all'ala...».

E adesso, che cosa si potrebbe fare?

«Bisogna scegliere, inventarsi qualcosa. Per esempio, se decidiamo che Totti ha del talento, bisogna utilizzarlo, mandarlo in campo».

Senta Vicini, in queste ultime ore abbiamo assistito ad uno scontro violento tra Matarrese e Nizzola. Lei che cosa ne pensa?

«So che Matarrese ha ricordato le critiche cui fu sottoposto quando assunse Sacchi con un superpendio mentre, lui dice, grazie a quell'ingaggio ottenne tantissimi contratti dagli sponsor. Bene, in realtà, quegli sponsor si avvicinarono alla nazionale per le grandi prestazioni ottenute dalla nazionale precedentemente all'arrivo di Sacchi. Quando il ct ero io. Per certe cose, Matarrese ha anche ragione, però rappresenta l'Italia. Dovrebbe essere più cauto...».



Il ct non deve essere schiavo del campionato. Inventi qualcosa. Ci sono talenti? Li utilizzi

S. Bol. S. Bol.

